

## La riorganizzazione degli uffici nel mirino del sindacato “Capi dipartimento ‘doppioni’ dei coordinatori d’Area”

**NAPOLI (mb)** - I provvedimenti adottati dall'assessore al Personale **Pasquale Sommese** contestati dalla segreteria regionale di Direr, il sindacato che riunisce i dirigenti e i quadri delle amministrazioni regionali. A distanza di più di un anno dall'avvio della riorganizzazione della Regione Campaniasecondo il nuovo ordinamento, il sindacato esprime un giudizio fortemente negativo poiché il progetto di riorganizzazione rivelerebbe un déjà vu: *“Il disegno di costruire una Regione parallela, tenendo in nullo o pochissimo conto la struttura ed il personale di ruolo”*, spiega il segretario regionale **Giovanna Donadio**, che punta il dito anche contro la mancanza di un'attività preparatoria volta alla riorganizzazione dell'apparato amministrativo. All'indomani dell'affidamento degli incarichi, che, salvo proroghe, dovrebbe avvenire a breve, non si sa come e in quale numero sarà assegnato il personale, come saranno organizzati gli uffici, come dovrà avvenire il nuovo sistema di

protocollazione degli atti, lo smistamento della posta.

La Regione si è premurata, viceversa, di nominare i Capi Dipartimento che, secondo Donadio, sono *“pagati da mesi per fare le stesse cose dei Coordinatori d'Area, con i quali attualmente ancora co-firmano gli atti”*. E' stata inoltre costituita una struttura autonoma dagli uffici di diretta collaborazione del Presidente. Tali organi consentono di fatto l'emancipazione dalla struttura dell'ordinamento regionale. *“Non ci vuole molto a capire che 228 persone al servizio esclusivo del presidente e dei suoi più stretti collaboratori rappresentano il tentativo di soffocare l'amministrazione - continua Donadio - fingendo di voler creare un sistema più efficiente ed efficace, destinato, invece, a produrre nel tempo spese sempre maggiori a carico della collettività utilizzando, peraltro, criteri molto dubbi”*. Per questo motivo il sindacato Direr ha già annunciato segnalazioni alle autorità preposte, diffidando l'amministrazione regionale *“a*

*predisporre in modo chiaro e trasparente la riorganizzazione degli Uffici e a rendere partecipe il personale tutto, dirigenziale e non, di come si dovranno svolgere i futuri rapporti tra i vari uffici e i diversi preposti, dimenticati in un limbo di disciplina che non lascia affatto ben sperare”*. Invita e diffida, infine, l'amministrazione a tornare *“ad un sistema più sobrio e meno costoso di uffici di diretta collaborazione perché tutti i funzionari e gli amministratori politici non sono al servizio esclusivo della politica ma della collettività e della nazione”*.

